



Ecologia dei Media

Casey Man Kong Lum

Professore di Comunicazione, William Paterson University, NJ, USA

Di che si tratta?

L'ecologia dei media è lo studio dei media come ambienti all'interno dei quali l'esperienza umana del 'dare senso alle cose' si manifesta attraverso e all'interno della comunicazione. Gli ecologisti dei media non si limitano a studiare i media come semplici oggetti esterni alle persone o come mezzi per la trasmissione di informazioni. Al contrario, esaminano i media, o le forme di comunicazione, come ambienti o strutture fisiche, sensoriali, percettive e simboliche attraverso le quali le persone danno un senso al proprio mondo. L'ecologia dei media come insieme di riflessioni e di prospettive teoriche, e come tradizione intellettuale, è nata da una varietà di discipline a partire dal movimento ecologico di fine '800.

Chi utilizza il concetto?

Tra i pensatori di spicco dell'ecologia dei media troviamo Gedde, Mumford, Havelock, Innis, Ong, McLuhan, Eisenstein, Carey e Postman. Le teorie sull'ecologia dei media sono utili per studenti e studiosi di comunicazione, di media e di cultura, di educazione ai media, di alfabetizzazione mediatica, di storia, di filosofia ed etnografia dei media, del rapporto tra media e cultura popolare, ecc.

In che modo è collegato con la comunicazione interculturale?

Da un punto di vista teorico, il paradigma alla base delle domande relative all'ecologia dei media si incentra sulla relazione simbiotica tra tecnologia e

cultura. Esso cerca di far luce su come i cambiamenti nella tecnologia della comunicazione possano facilitare cambiamenti nell'esperienza umana del 'dare senso alle cose', e viceversa. Chi studia e chi lavora nell'ambito del dialogo interculturale trarrebbe grande vantaggio dal considerare le opportunità e le sfide generate dalla presenza dei media, la cui struttura intrinseca contribuisce a definire la comunicazione.

Che cosa resta da fare?

Fino ad oggi, l'ecologia dei media è stata raramente collegata alla comunicazione interculturale. Ma i concetti alla base dell'ecologia dei media sono estremamente utili allo studio della comunicazione interculturale e in particolare del dialogo interculturale. Uno dei concetti canonici dell'ecologia dei media si occupa dei "compromessi" che sottostanno a diversi mezzi di comunicazione o a diverse forme di comunicazione. Per esempio, quali sono i benefici e le trappole generate dall'interazione o dall'esperienza del 'dare un senso alle cose' di due adolescenti provenienti da diversi contesti culturali il cui scambio si svolge (a) interamente sul web nel corso di tre mesi e b) nel contesto di un soggiorno in famiglia per la stessa durata? Quali possono essere le ramificazioni di questi compromessi per il lavoro di chi studia il dialogo interculturale e di chi opera nell'ambito dell'educazione internazionale?



Risorse bibliografiche

Lum, C. M. K. (Ed.). (2006). *Perspectives on culture, technology and communication: The media ecology tradition*. Cresskill, NJ: Hampton.

Lum, C. M. K. (2014). Media ecology: Contexts, concepts, and currents. In R. Fortner & M. Fackler (Eds.), *The handbook of media and mass communication theory* (pp. 137-153). Hoboken, NJ: Wiley-Blackwell.

Strate, L. (2006). *Echoes and reflections: On media ecology as a field of study*. Cresskill, NJ: Hampton.

Traduttori: Alessia Maselli